



# Fedespedi Economic Outlook. 10

*Quadrimestrale di informazione economica*

*Milano, luglio 2017*



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale



# 1. I dati macroeconomici

Nel 1°T del 2017 il **Pil italiano** è aumentato dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2016, e dello 0,4% rispetto al 4° trimestre del 2016.

La crescita dell'economia italiana, ancora fragile e inferiore rispetto alla media dei paesi dell'Area Euro (+1,9%), rappresenta comunque un segnale positivo di ripresa, che in parte va al di là delle attese.

L'Istat stima una variazione acquisita del Pil nazionale per il 2017 intorno allo 0,9% (nel caso in cui la variazione congiunturale nei prossimi 3 trimestri dovesse essere nulla).

Osservando le varie componenti del Pil, dal lato delle risorse si nota un forte aumento delle importazioni (+7,3% rispetto al 1° trimestre 2016), dal lato degli impieghi aumenta la spesa delle famiglie residenti (+1,4%) e gli investimenti fissi lordi (+2,3%).

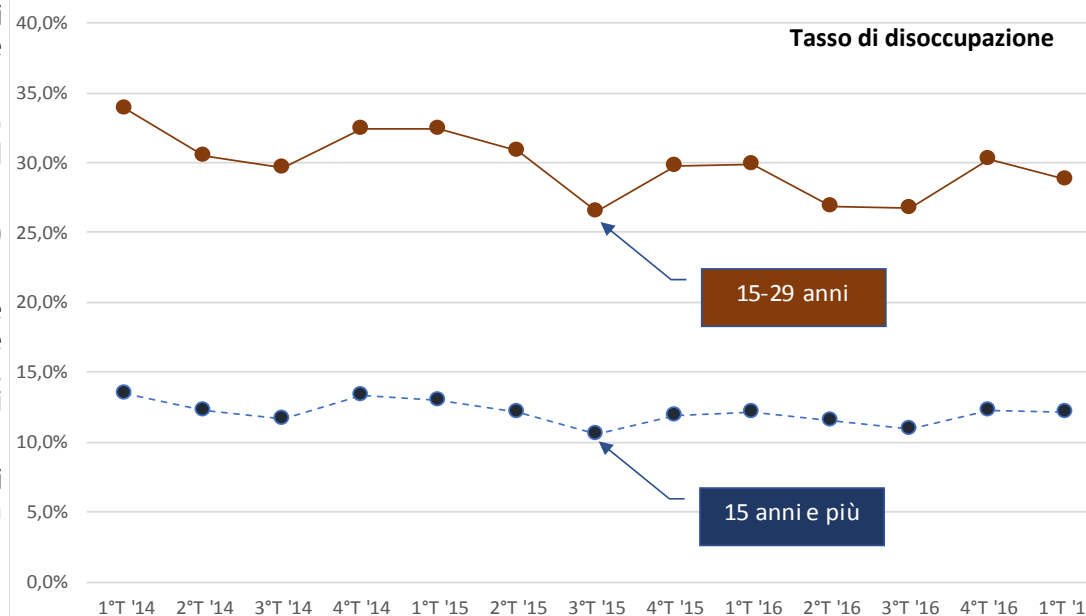
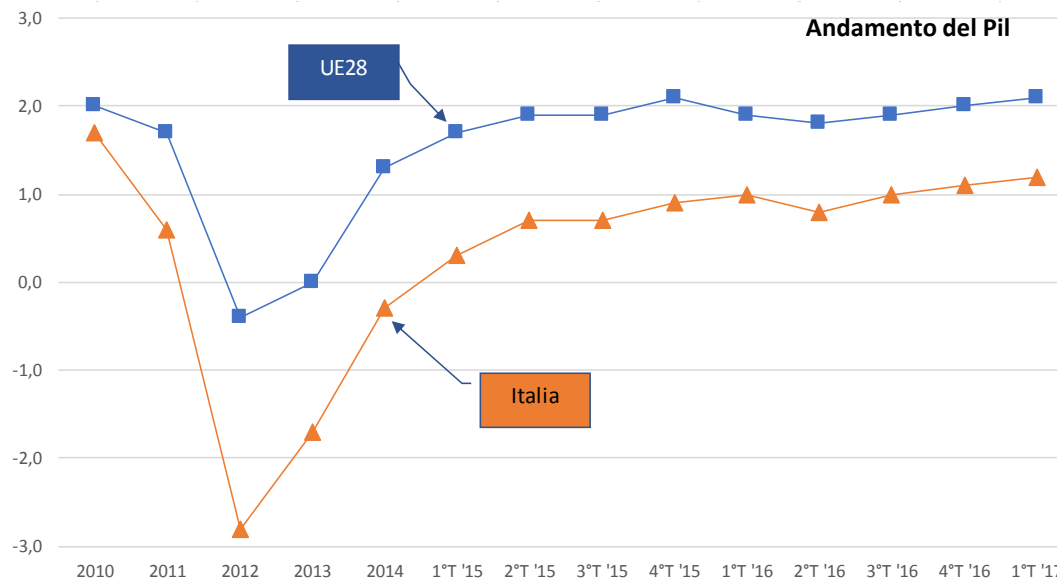
Come nei precedenti trimestri, l'aumento degli investimenti fissi è da imputare alla componente mezzi di trasporto (+35,3%), meno marcata la crescita nelle costruzioni (+1,6%), in flessione quella per macchinari, attrezzature e prodotti vari (-1,1%).

Sostanzialmente stabile il tasso di disoccupazione (12,1%) rispetto al trimestre precedente. La spinta della riforma del mercato del lavoro (Jobs Act) sembra essersi affievolita.

Stabile anche la disoccupazione giovanile (15-29 anni) intorno al 29%.

Le prime stime preliminari sul tasso d'inflazione, rilasciate dall'Istat il 28 giugno, indicano una diminuzione dell'inflazione rispetto al mese di maggio dello 0,1%, mentre rispetto allo stesso mese del precedente anno i prezzi sono cresciuti dell'1,2%.

Per divisioni di spesa, gli aumenti maggiori sono stati registrati (su base annua) in quella dei Servizi sanitari e in quella per Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (entrambi +3%). In flessione i prezzi della divisione di spesa Comunicazioni (-2,8%).





# 1. I dati macroeconomici

Il Pil dell'**UE28** nel 1°T del 2017 ha registrato un aumento del 2,1%, confermando i segnali di ripresa che si erano già evidenziati nel 4° trimestre del 2016.

In crescita anche l'**Area euro**, continua però a mostrare una minore dinamicità (+1,9%) rispetto all'Unione Europea nel suo complesso.

Continua la crescita dei paesi dell'Est Europa (Slovenia, Polonia, Romania, Ungheria, ecc.) con tassi nettamente superiori alla media.

Buono anche il risultato della Gran Bretagna, che per ora non sembra aver ancor risentito dell'effetto Brexit (in effetti è ancora membro dell'Unione).

Per quanto riguarda i principali **paesi extra europei**, la Cina ha chiuso il 1°T 2017 con un +6,9%, in crescita rispetto ai trimestri precedenti.

Tra gli altri paesi, bene gli Stati Uniti (+2,0%), male invece il Brasile, la cui economia non sembra in grado di dare segnali positivi di svolta.

La Russia sta vivendo invece un periodo di leggera e fragile ripresa, grazie all'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche che possono influenzare positivamente sia i consumi delle famiglie, sia gli investimenti privati e pubblici. La World Bank stima per la Russia una crescita nei prossimi 2/3 anni intorno all'1,4% annuo.

VARIAZIONE % DEL PIL EURO-ZONA e UE28 (sullo stesso periodo anno precedente)						
Paesi	4° T 15	1° T 16	2° T 16	3° T 16	4° T 16	1° T 17
Austria	1,3	1,5	1,3	1,7	1,9	1,9
Belgio	1,6	1,3	1,2	1,2	1,1	1,6
Cipro	2,8	2,9	2,8	2,9	2,9	3,3
Estonia	0,9	1,5	0,8	1,8	2,8	4,0
Finlandia	0,7	2,0	0,6	1,8	1,9	2,6
Francia	1,3	1,4	1,1	0,9	1,2	1,0
Germania	1,3	1,8	1,8	1,7	1,8	1,7
Grecia	0,4	-0,8	-0,4	2,1	-1,0	0,4
Irlanda	27,9	4,0	3,8	6,3	6,6	n.d.
Italia	0,9	1,0	0,8	1,0	1,1	1,2
Lettonia	2,3	1,2	1,0	0,6	2,3	4,0
Lituania	2,0	2,5	2,0	1,8	3,1	4,1
Lussemburgo	3,1	3,0	4,5	5,4	3,6	n.d.
Malta	6,2	4,9	4,4	4,9	5,1	n.d.
Paesi Bassi	1,2	1,5	1,8	2,5	2,8	2,8
Portogallo	1,4	0,9	0,9	1,7	2,0	2,8
Slovacchia	4,2	3,7	3,5	3,1	2,9	3,1
Slovenia	2,1	2,1	2,0	3,0	3,8	5,0
Spagna	3,6	3,4	3,4	3,2	3,0	3,0
<b>Euro-zona</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>
Bulgaria	3,7	3,4	3,6	3,4	3,4	3,5
Croazia	1,9	2,3	2,0	2,9	3,4	3,4
Danimarca	0,6	0,9	0,6	1,5	2,3	2,2
Gran Bretagna	1,7	1,9	1,7	2,0	1,9	2,0
Polonia	4,4	2,8	3,0	2,2	2,9	4,2
Rep. Ceca	4,0	3,0	2,6	1,8	1,9	2,9
Romania	3,8	4,1	5,7	4,5	5,0	5,6
Svezia	4,5	4,2	3,2	2,6	2,0	2,2
Ungheria	3,0	0,9	2,2	2,1	1,9	3,8
<b>UE 28</b>	<b>2,1</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>
Brasile	-5,9	-5,5	-3,6	-2,8	-2,4	-0,4
Cina	6,8	6,7	6,7	6,7	6,8	6,9
Giappone	-1,4	0,5	0,9	1,0	1,6	1,3
Russia	-3,8	-1,2	-0,6	-0,4	0,3	0,5
Stati Uniti	1,9	1,6	1,3	1,7	2,0	2,0

Fonte: Eurostat, istituti statistici nazionali



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

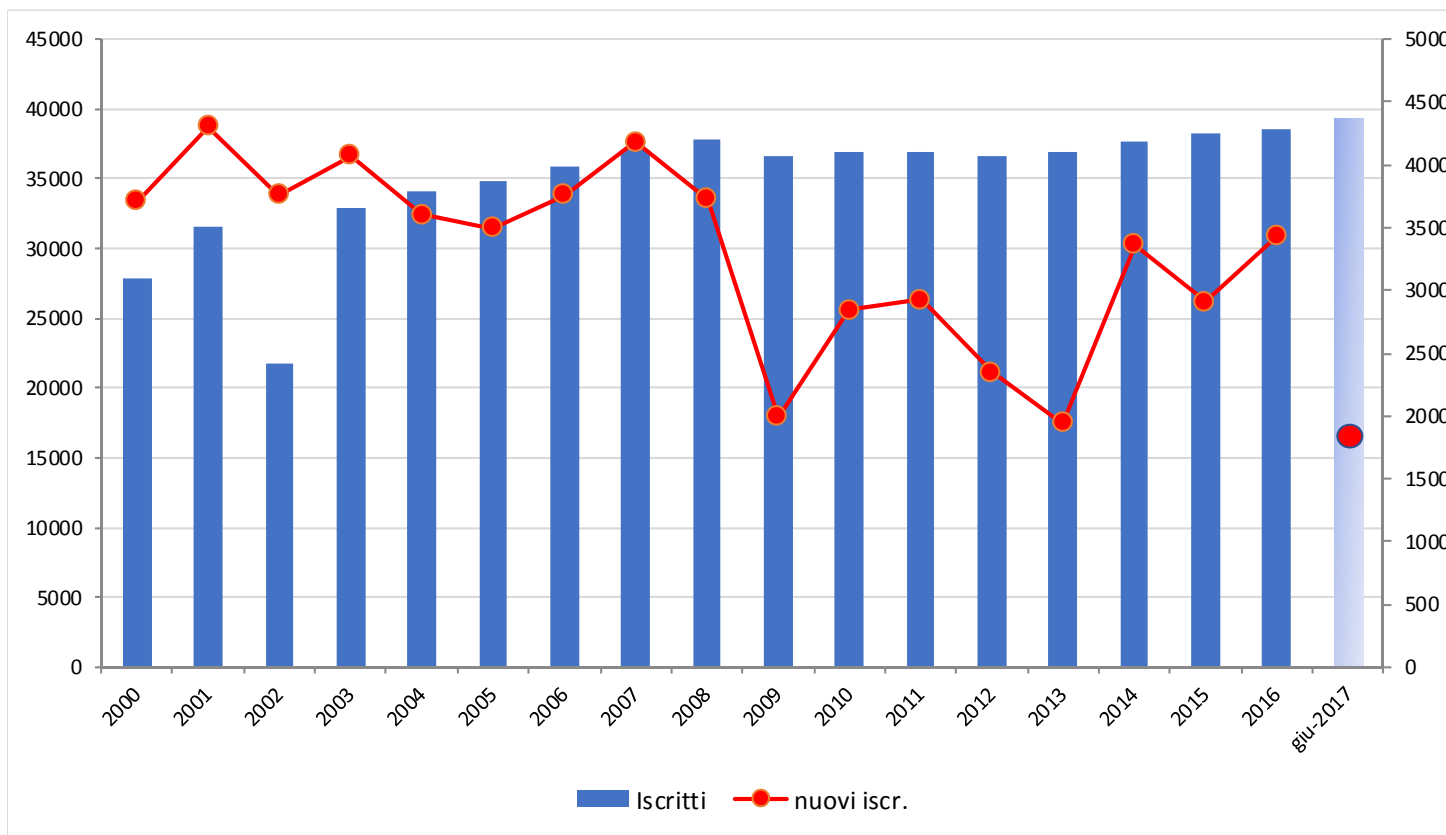
7. Tendenze dello shipping internazionale



## 2. Gli occupati del settore

Il **FASC è il fondo di accantonamento obbligatorio** per i dipendenti (impiegati e quadri) delle agenzie marittime, delle aziende di spedizione e dei corrieri, il cui numero degli iscritti è una buona proxy dell'andamento dell'occupazione del nostro settore. Nel grafico sono indicati, sull'asse di sinistra, gli iscritti al Fondo (lo stock) e su quello di destra i nuovi iscritti (il flusso). Non sono stati evidenziati coloro che sono usciti dal Fondo, in quanto andati in pensione, perché hanno cambiato settore lavorativo, o per altri motivi.

Nel 2016, il settore nel suo complesso ha occupato 38.556 addetti con un aumento rispetto al 2015 dello 0,9%. Nel periodo gennaio-giugno 2017, vi sono stati ulteriori 1.877 nuovi iscritti, che ha portato il totale degli iscritti, al netto delle uscite, a 39.283 unità, con un aumento sul 2016 del 2% circa.



Fonte: FASC-Fondo Agenti, Spedizionieri e Corrieri



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale



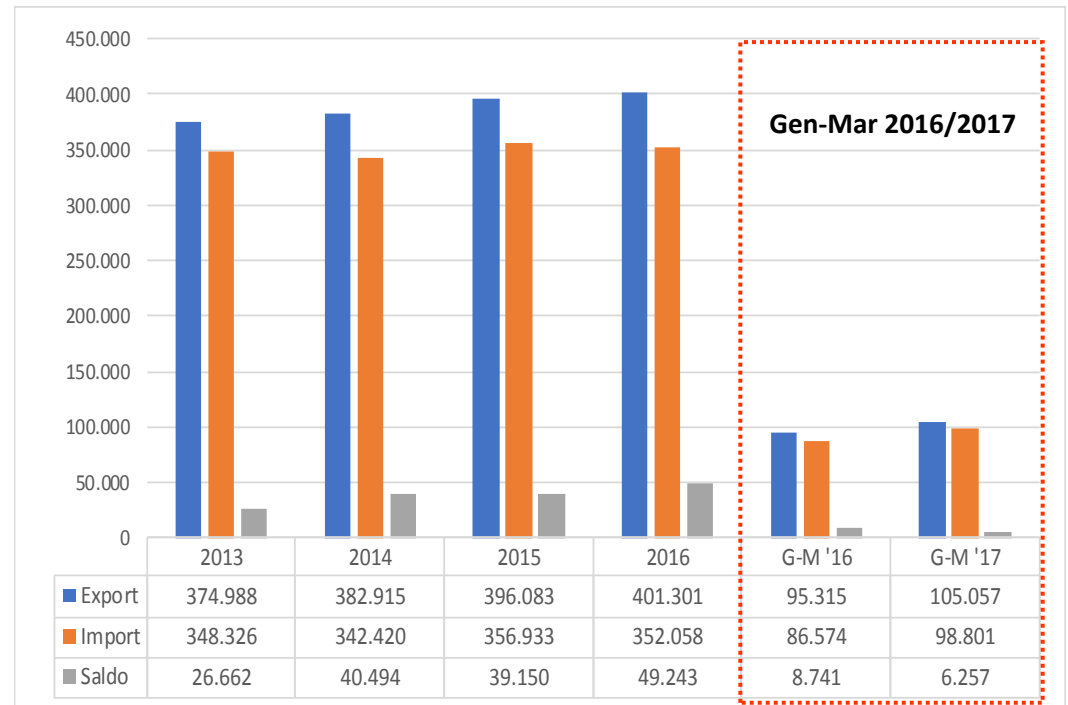
### 3. Export ed import dell'Italia

Il commercio estero italiano ha ripreso a crescere dopo un 2016 poco brillante.

L'**export** italiano nel 1° trimestre del corrente anno è aumentato infatti del 10,2% (105 Mld.€), rispetto allo stesso periodo del 2016 (93 Mld.€).

Ancor più decisa la crescita delle **importazioni** aumentate del 14,1%, verosimilmente trainate dal positivo trend della domanda interna.

Il maggiore incremento percentuale dell'import ha avuto come conseguenza la riduzione del saldo commerciale, che pur rimanendo positivo, scende dagli 8.741 milioni di euro del 2016 ai 6.257 milioni di Euro del 2017.



<b>Export</b>	Gen-Mar 2016	Gen-Mar 2017	% su tot.2016	% su tot.2017	Var % 16/17
<b>UE28</b>	55.373	59.617	58,1%	56,7%	7,7%
<b>Extra UE28</b>	9.712	10.654	10,2%	10,1%	9,7%
<b>Nord Africa</b>	2.757	3.011	2,9%	2,9%	9,2%
<b>Altri paesi Africa</b>	1.049	1.169	1,1%	1,1%	11,4%
<b>Nord America</b>	8.579	10.112	9,0%	9,6%	17,9%
<b>Centro-Sud America</b>	2.677	3.101	2,8%	3,0%	15,8%
<b>Medio Oriente</b>	4.664	4.737	4,9%	4,5%	1,6%
<b>Asia Centrale</b>	1.239	1.322	1,3%	1,3%	6,7%
<b>Asia Orientale</b>	7.648	9.436	8,0%	9,0%	23,4%
<b>Oceania</b>	1.618	1.898	1,7%	1,8%	17,3%
<b>Mondo</b>	95.315	105.057	100,0%	100,0%	10,2%

<b>Import</b>	Gen-Mar 2016	Gen-Mar 2017	% su tot.2016	% su tot.2017	Var % 16/17
<b>UE28</b>	52.420	58.264	60,5%	59,0%	11,2%
<b>Extra UE28</b>	8.396	9.859	9,7%	10,0%	17,4%
<b>Nord Africa</b>	2.513	3.531	2,9%	3,6%	40,5%
<b>Altri paesi Africa</b>	1.432	1.570	1,7%	1,6%	9,7%
<b>Nord America</b>	3.396	4.031	3,9%	4,1%	18,7%
<b>Centro-Sud America</b>	2.018	2.188	2,3%	2,2%	8,4%
<b>Medio Oriente</b>	2.671	4.672	3,1%	4,7%	74,9%
<b>Asia Centrale</b>	2.092	2.519	2,4%	2,5%	20,4%
<b>Asia Orientale</b>	11.225	11.678	13,0%	11,8%	4,0%
<b>Oceania</b>	410	488	0,5%	0,5%	19,0%
<b>Mondo</b>	86.574	98.801	100,0%	100,0%	14,1%

Fonte: Istat (milioni di Euro)





### 3. Export ed import dell'Italia

I 25 paesi presenti in tabella hanno rappresentato, nel 1° trimestre del 2017, il **78,4%** delle esportazioni italiane e l'**80,4%** delle importazioni.

Paesi clienti: export Italia, milioni di €					Paesi fornitori: import Italia, milioni di €				
	Gen-Mar 2016		Gen-Mar 2017	Peso %		Gen-Mar 2016		Gen-Mar 2017	Peso %
0004-Germania	12.636	0004-Germania	13.783	13,1%	0004-Germania	14.114	0004-Germania	15.832	16,0%
0001-Francia	10.817	0001-Francia	11.231	10,7%	0001-Francia	7.816	0001-Francia	8.612	8,7%
0400-Stati Uniti	7.801	0400-Stati Uniti	9.233	8,8%	0720-Cina	7.155	0720-Cina	7.230	7,3%
0006-Regno Unito	5.281	0011-Spagna	5.707	5,4%	0003-Paesi Bassi	4.806	0011-Spagna	5.526	5,6%
0011-Spagna	4.945	0006-Regno Unito	5.453	5,2%	0011-Spagna	4.644	0003-Paesi Bassi	5.414	5,5%
0039-Svizzera	4.387	0039-Svizzera	4.592	4,4%	0017-Belgio	4.596	0017-Belgio	4.628	4,7%
0017-Belgio	3.469	0017-Belgio	3.316	3,2%	0400-Stati Uniti	3.065	0400-Stati Uniti	3.631	3,7%
0060-Polonia	2.631	0060-Polonia	3.062	2,9%	0075-Russia	2.762	0075-Russia	3.274	3,3%
0003-Paesi Bassi	2.438	0720-Cina	2.948	2,8%	0006-Regno Unito	2.594	0006-Regno Unito	2.771	2,8%
0720-Cina	2.222	0003-Paesi Bassi	2.491	2,4%	0039-Svizzera	2.365	0039-Svizzera	2.614	2,6%
0052-Turchia	2.189	0052-Turchia	2.273	2,2%	0060-Polonia	2.174	0060-Polonia	2.385	2,4%
0038-Austria	2.073	0038-Austria	2.231	2,1%	0038-Austria	1.935	0052-Turchia	2.195	2,2%
0075-Russia	1.370	0075-Russia	1.735	1,7%	0052-Turchia	1.777	0038-Austria	2.185	2,2%
0732-Giappone	1.342	0732-Giappone	1.549	1,5%	0061-Repubblica Ceca	1.552	0061-Repubblica Ceca	1.631	1,7%
0740-Hong Kong	1.325	0740-Hong Kong	1.517	1,4%	0066-Romania	1.149	0208-Algeria	1.540	1,6%
0061-Repubblica ceca	1.271	0061-Repubblica Ceca	1.405	1,3%	0664-India	1.100	0664-India	1.370	1,4%
0647-EAU	1.262	0066-Romania	1.400	1,3%	0064-Ungheria	1.030	0064-Ungheria	1.294	1,3%
0066-Romania	1.206	0647-EAU	1.271	1,2%	0208-Algeria	938	0066-Romania	1.213	1,2%
0632-Arabia Saudita	1.035	0030-Svezia	1.114	1,1%	0030-Svezia	867	0063-Slovacchia	925	0,9%
0064-Ungheria	1.034	0064-Ungheria	1.096	1,0%	0728-Corea del Sud	778	0632-Arabia Saudita	923	0,9%
0030-Svezia	1.023	0091-Slovenia	1.049	1,0%	0732-Giappone	773	0030-Svezia	908	0,9%
0009-Grecia	898	0728-Corea del Sud	1.039	1,0%	0007-Irlanda	748	0690-Vietnam	865	0,9%
0728-Corea del Sud	893	0632-Arabia Saudita	1.002	1,0%	0063-Slovacchia	746	0732-Giappone	854	0,9%
0091-Slovenia	850	0412-Messico	963	0,9%	0508-Brasile	724	0007-Irlanda	848	0,9%
0208-Algeria	849	0009-Grecia	957	0,9%	0690-Vietnam	723	0508-Brasile	814	0,8%

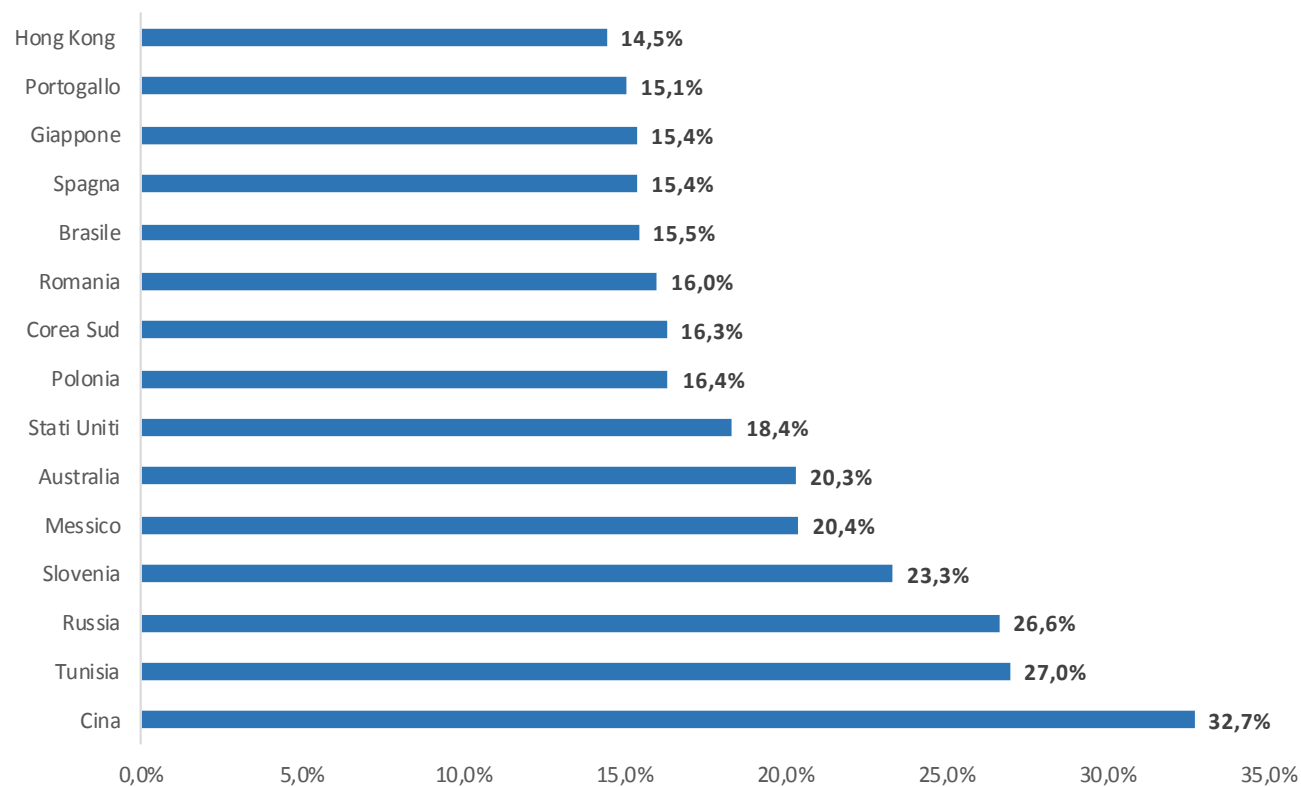
Fonte: elaborazioni su dati Istat



### 3. Export ed import dell'Italia

Nella tabella seguente sono indicati i primi 15 paesi in **termini di crescita percentuale** delle **esportazioni** nel primo trimestre 2017, rispetto allo stesso periodo del 2016.

Al primo posto si colloca la **Cina** (+32,7%), seguita dalla **Tunisia** (+27%), dalla **Russia** (+26,6%), in ripresa nonostante le sanzioni e le difficoltà economiche del Paese, e dalla **Slovenia** (23,3%).



	G-M '16	G-M '17
<b>0720-Cina</b>	2.222	2.948
<b>0212-Tunisia</b>	676	859
<b>0075-Russia</b>	1.370	1.735
<b>0091-Slovenia</b>	850	1.049
<b>0412-Messico</b>	800	963
<b>0800-Australia</b>	718	864
<b>0400-Stati Uniti</b>	7.801	9.233
<b>0060-Polonia</b>	2.631	3.062
<b>0728-Corea del Sud</b>	893	1.039
<b>0066-Romania</b>	1.206	1.400
<b>0508-Brasile</b>	697	805
<b>0011-Spagna</b>	4.945	5.707
<b>0732-Giappone</b>	1.342	1.549
<b>0010-Portogallo</b>	831	956
<b>0740-Hong Kong</b>	1.325	1.517

N.B.: milioni di euro

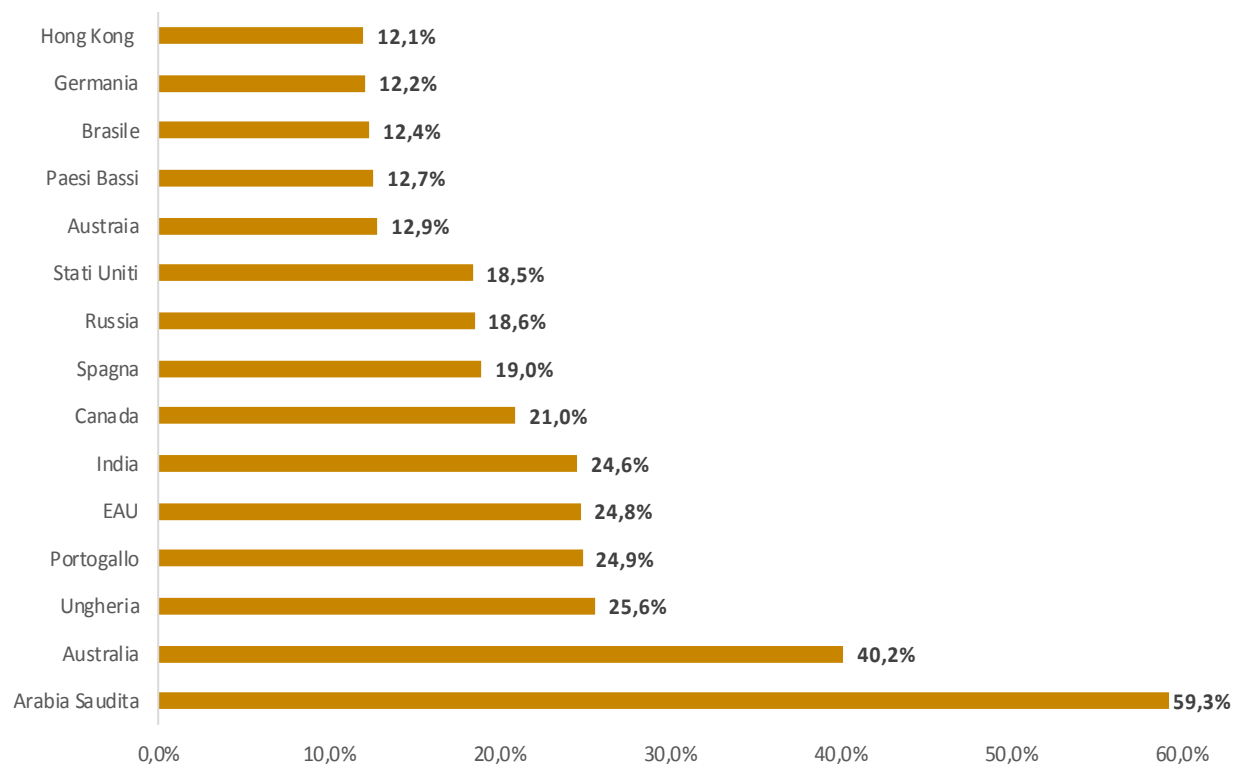
Fonte: Elaborazioni su dati Istat



### 3. Export ed import dell'Italia

Nella tabella seguente sono indicati i primi 15 paesi in **termini di crescita percentuale** delle **importazioni** nel primo trimestre 2017, rispetto a quello del 2016.

Al primo posto si colloca l'**Arabia Saudita** (+59,3%), da cui importiamo soprattutto prodotti energetici, seguita dall'**Australia** (+40,2%), dall'**Ungheria** (+25,6%) e dal **Portogallo** (24,9%).



	G-M '16	G-M '17
<b>0632-Arabia Saudita</b>	580	923
<b>0800-Australia</b>	111	156
<b>0064-Ungheria</b>	1.030	1.294
<b>0010-Portogallo</b>	360	450
<b>0647-EAU</b>	170	212
<b>0664-India</b>	1.100	1.370
<b>0404-Canada</b>	331	401
<b>0011-Spagna</b>	4.644	5.526
<b>0075-Russia</b>	2.762	3.274
<b>0400-Stati Uniti</b>	3.065	3.631
<b>0038-Austria</b>	1.935	2.185
<b>0003-Paesi Bassi</b>	4.806	5.414
<b>0508-Brasile</b>	724	814
<b>0004-Germania</b>	14.114	15.832
<b>0740-Hong Kong</b>	51	58

*N.B.: milioni di euro*

Fonte: Elaborazioni su dati Istat



### 3. Export ed import dell'Italia

#### Principali prodotti esportati (Milioni di Euro, periodo gen-mar 2015-2016-2017)

Categorie	EXP2015	EXP2016	EXP2017
CL29100-Autoveicoli	4.751	4.844	5.939
CF21200-Medicinali e altri preparati farmaceutici	3.907	4.512	5.230
CL29320-Altre parti e accessori per autoveicoli	2.856	2.885	3.031
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	2.375	1.749	2.980
CB15201-Calzature	2.422	2.457	2.586
CB14130-Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura	2.110	2.093	2.172
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	1.893	1.573	2.172
CB15120-Altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	1.544	1.552	1.785
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	1.484	1.475	1.670
CK28130-Altre pompe e compressori domestici fissi	1.535	1.631	1.611
CK28140-Altri rubinetti e valvole	1.315	1.374	1.523
CK28220-Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	1.469	1.435	1.467
CM32121-Oggetti di gioielleria e oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	1.233	1.278	1.395
CG22210>Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	1.304	1.276	1.388
CK28999-Altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (incluse parti e accessori)	1.187	1.243	1.357
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	1.199	1.191	1.276
CL30300-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	1.044	1.091	1.223
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	1.278	1.436	1.186
CH24202-Tubi e condotti saldati e simili	1.237	1.197	1.184
CG22290-Altri articoli in materie plastiche	1.140	1.199	1.166
CJ27510-Elettrodomestici	989	1.038	1.127
CK28299-Macchine di impiego generale e altro materiale meccanico n.c.a.	1.012	1.053	1.095
CE20420-Prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili	912	947	1.081
CK28293-Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio	795	918	1.064
	1.048	940	1.052

Fonte: Istat



### 3. Export ed import dell'Italia

#### Principali prodotti importati (Milioni di Euro, periodo gen-mar 2015-2016)

Categorie	IMP2015	IMP2016	IMP2017
CL29100-Autoveicoli	6.074	7.298	8.931
BB06100-Petrolio greggio	4.928	3.024	5.991
CF21200-Medicinali e altri preparati farmaceutici	4.325	4.672	5.337
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	3.510	2.886	3.675
BB06200-Gas naturale	3.818	2.867	3.243
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	2.430	2.612	2.749
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	2.592	2.358	2.557
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	1.716	1.308	2.089
varie (escluse quelle destinate a impianti industriali)	1.069	1.168	1.948
CL29320-Altre parti e accessori per autoveicoli	1.580	1.740	1.905
CI26302-Altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	1.717	1.550	1.798
CB15201-Calzature	1.440	1.506	1.492
CI26200-Computer e unità periferiche	1.530	1.368	1.466
CB14130-Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura	1.447	1.376	1.394
CH24440-Rame e semilavorati	1.254	1.198	1.344
CH24410-Metalli preziosi e semilavorati	1.136	1.284	1.292
CA10110-Carne non di volatili e prodotti vari della macellazione (pellami, strutto, frattaglie ecc.)	1.380	1.246	1.263
CF21100-Prodotti farmaceutici di base	970	1.222	1.203
EE38110-Rifiuti solidi non pericolosi	1.083	879	1.098
CA10200-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati mediante surgelamento, salatura ecc.	899	956	1.088
CH24420-Alluminio e semilavorati	1.001	896	1.034
CB14140-Camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	1.035	1.017	1.023
CC17120-Carta e cartone	948	970	968
apparecchi di misura e regolazione (incluse parti staccate e accessori)	750	770	856
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	865	834	841

Fonte: Istat



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale



## 4. Il traffico aereo cargo

Nei primi 5 mesi del 2017 il traffico aereo cargo è **aumentato dell'11,4%** rispetto allo stesso periodo del 2016, così suddiviso:

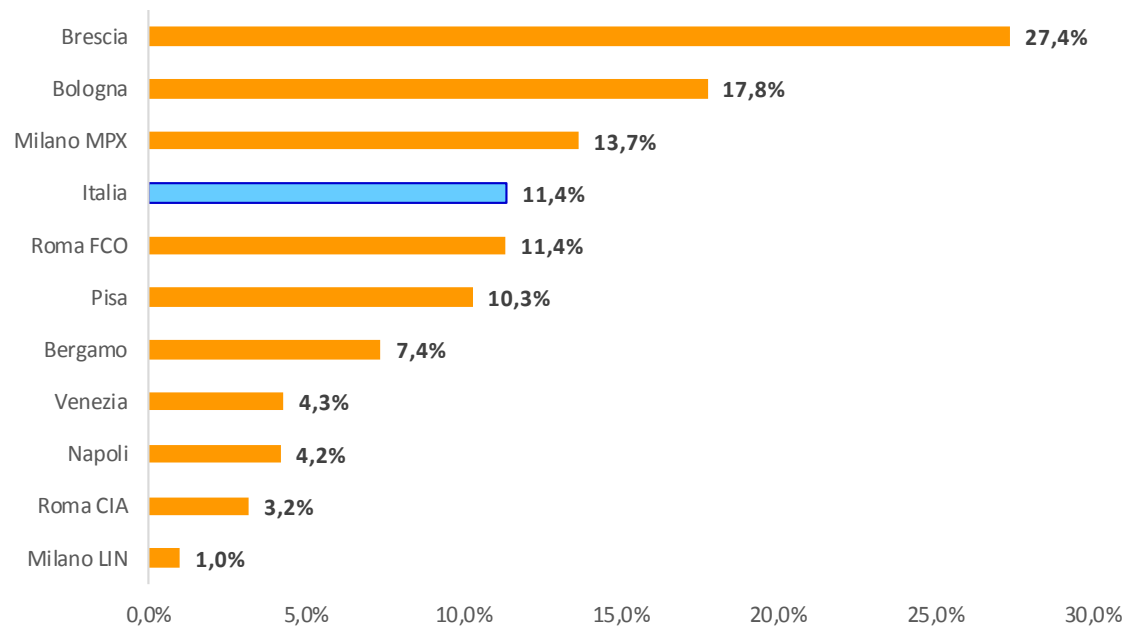
**Merci: 2016= 394.881    2017=442.170    +11,7%**

**Posta: 2016=18.751    2017=18.560    -0,9%**

I primi 3 aeroporti italiani (Milano MXP, Bergamo e Roma FCO) hanno concentrato l'80% (365mila tonnellate) circa del traffico totale italiano, che è stato pari a 461mila tonnellate. I primi 10 aeroporti concentrano il 97,2% del traffico totale.

**Malpensa** è passato da 217mila tonnellate a 247mila del 2016, con un aumento del 13,7%, **Fiumicino** è cresciuto dell'11,4% e **Bergamo** del 7,4%. Buone performance anche per Brescia (grazie all'attività postale), Bologna e Pisa.

N.	Aeroporto	Gen-Mar 2016	Gen-Mar 2017	Var % '16/'17
1	Milano MPX	217.456	247.189	13,7%
2	Roma FCO	60.393	67.248	11,4%
3	Bergamo	47.243	50.729	7,4%
4	Venezia	23.231	24.227	4,3%
5	Bologna	19.670	23.164	17,8%
6	Brescia	10.268	13.080	27,4%
7	Roma CIA	6.589	6.797	3,2%
8	Milano LIN	6.292	6.354	1,0%
9	Napoli	4.373	4.556	4,2%
10	Pisa	3.970	4.378	10,3%
	Altri (A)	14.149	13.009	-8,1%
	<b>Tot. Italia (B)</b>	<b>413.632</b>	<b>460.730</b>	<b>11,4%</b>
	<i>Peso primi 10</i>	<i>96,6%</i>	<i>97,2%</i>	



Fonte: elaborazioni su dati Assaeroporti

- 
1. I dati macroeconomici
  2. Gli occupati del settore
  3. L'export e l'import
  4. Il traffico aereo cargo
  5. Il traffico attraverso le Alpi
  6. Il traffico sulla rete autostradale
  7. Tendenze dello shipping internazionale





## 5. Il traffico attraverso le Alpi

Nel 2016 il transito di mezzi pesanti attraverso la Svizzera (Gottardo, Bernardino, Sempione e Gran San Bernardo) è diminuito, in termini numerici, del 3,4%, passando da poco più di 1 milione di unità a 975mila.

In questo modo, pur con un ritardo di 5 anni, è stato raggiunto l'obiettivo, che si era prefissato la Confederazione, di scendere sotto il milione di transiti di veicoli pesanti.

L'obiettivo finale è raggiungere un massimo di 650mila transiti/anno, 325mila in meno degli attuali.

In flessione anche i passaggi di veicoli pesanti dal Brennero, scesi da 1,049milioni a 1,039milioni (-0,9%).

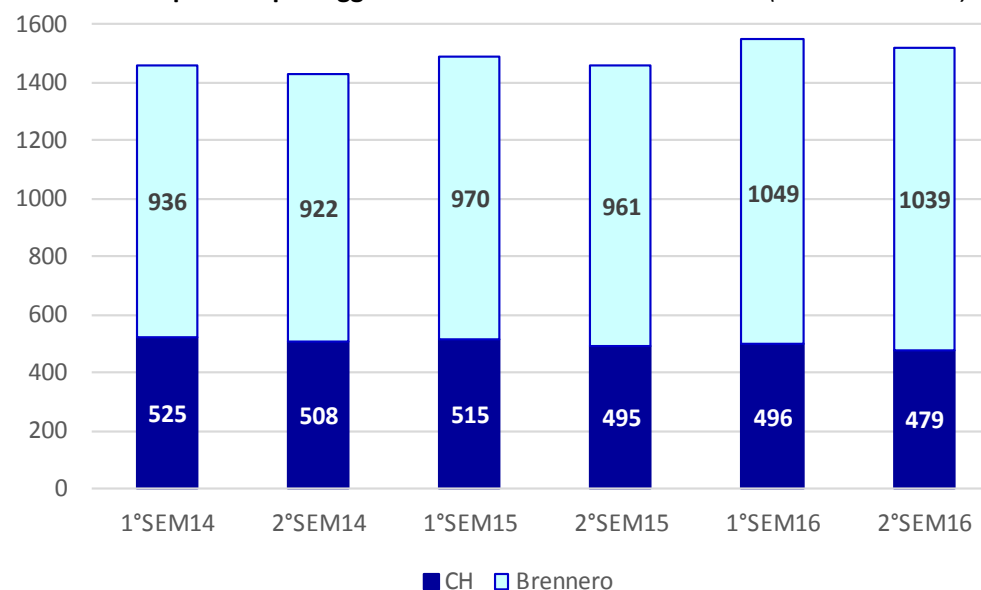
Per quanto riguarda i volumi di traffico espressi in tonnellate, nel 2016 sono transitate complessivamente dai valichi svizzeri 40,4 milioni di tonnellate contro i 39 milioni del 2015 (+3,6%).

La crescita è da ascrivere al traffico ferroviario, aumentato del 6,4%, mentre quello su strada ha fatto registrare una flessione del 2,5%.

Traffico attraverso la Svizzera

Periodo	tonnellate x 1000		Var %	
	Strada	Rotaia	Strada	Rotaia
2010	14.340	24.054		
2011	14.483	25.627	1,0%	6,5%
2012	13.711	23.714	-5,3%	-7,5%
2013	12.788	25.175	-6,7%	6,2%
2014	12.447	26.069	-2,7%	3,6%
2015	12.023	26.939	-3,4%	3,3%
2016	11.723	28.663	-2,5%	6,4%

Veicoli pesanti: passaggi dai valichi svizzeri e dal Brennero (n. Veicoli x 1000)



Fonte: AlplInfo – Ufficio Federale dei Trasporti (CH)

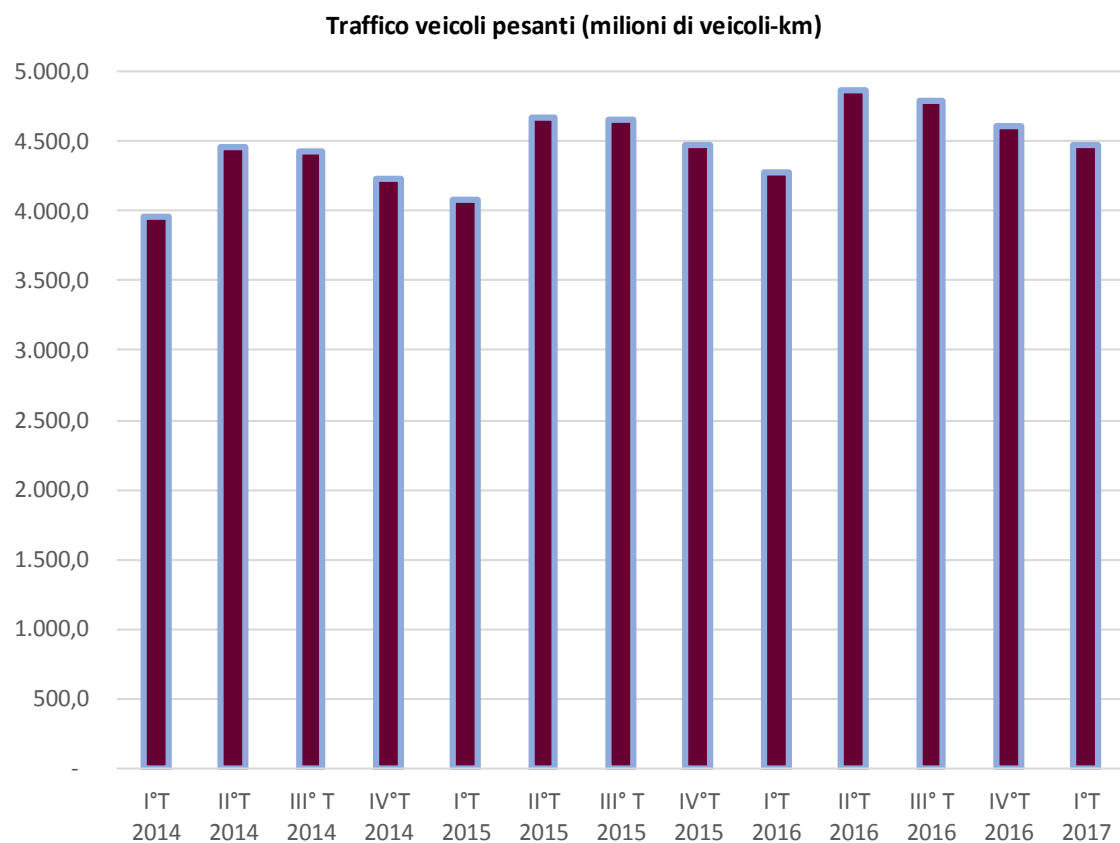
- 
1. I dati macroeconomici
  2. Gli occupati del settore
  3. L'export e l'import
  4. Il traffico aereo cargo
  5. Il traffico attraverso le Alpi
  - 6. Il traffico sulla rete autostradale**
  7. Tendenze dello shipping internazionale




## 6. Il traffico sulla rete autostradale

Il traffico di veicoli pesanti sulla rete autostradale italiana (in milioni di veicoli-km) è ulteriormente cresciuto **nel corso del 2016**, portandosi a 18.533 milioni di veicoli-km, con un aumento sul 2015 del 3,7%.

Nel **1° trimestre del 2017** i veicoli transitati sono stati pari a 4.466,5 milioni di veicoli-km, con un aumento del 4,5% sullo stesso trimestre dell'anno precedente.



Fonte: AISCAT

- 
1. I dati macroeconomici
  2. Gli occupati del settore
  3. L'export e l'import
  4. Il traffico aereo cargo
  5. Il traffico attraverso le Alpi
  6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale

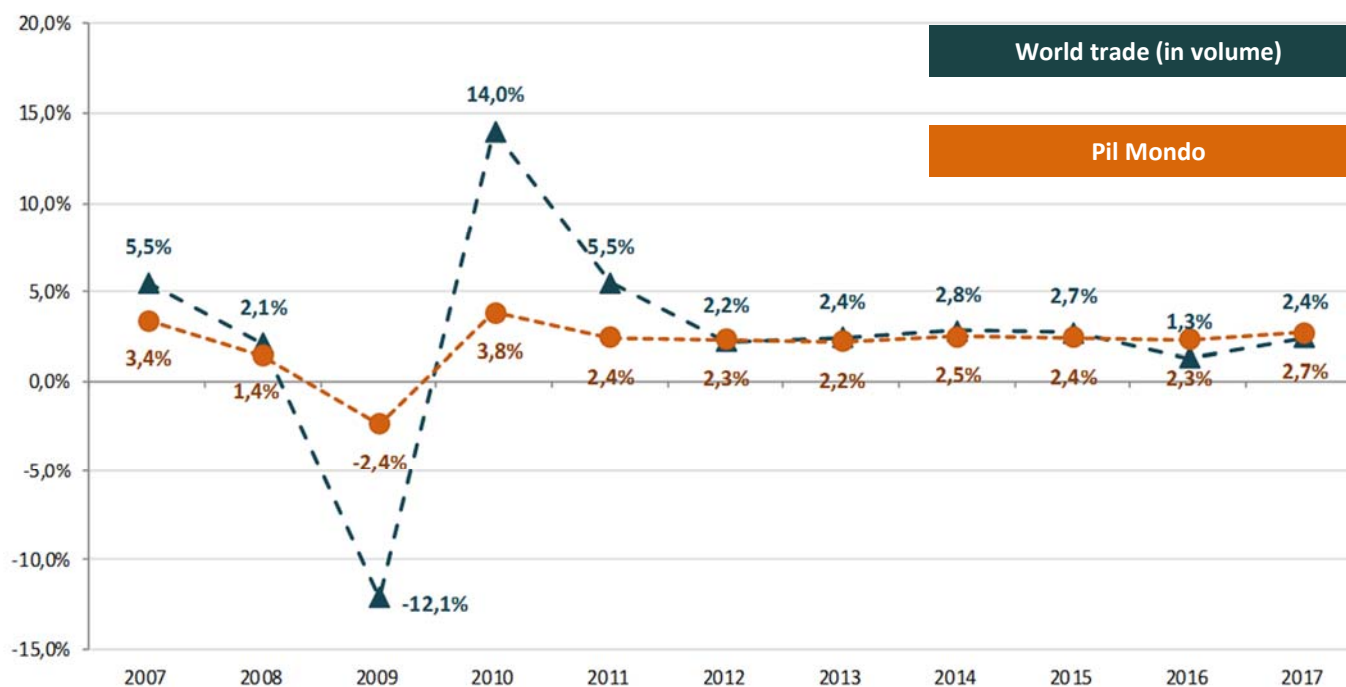


## 7. Tendenze dello shipping internazionale

L'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), nella sua ultima *release* di aprile 2017, stima, per l'anno in corso, una crescita in volume del commercio mondiale del 2,4%, affermando però che tale dato è soggetto ad un elevato grado d'incertezza. Il range entro cui si potrà collocare è infatti molto ampio, tra l'1,8% e il 3,6%.

Al di là dell'incertezza, dovuta all'imprevedibilità del contesto politico internazionale, si tratta comunque di valori decisamente superiori al +1,3% registrato nel 2016.

Il trend di sviluppo dovrebbe confermarsi anche nel prossimo anno (2018), con una crescita del commercio internazionale in volume collocabile in un range compreso tra il 2,1% e il 4%.

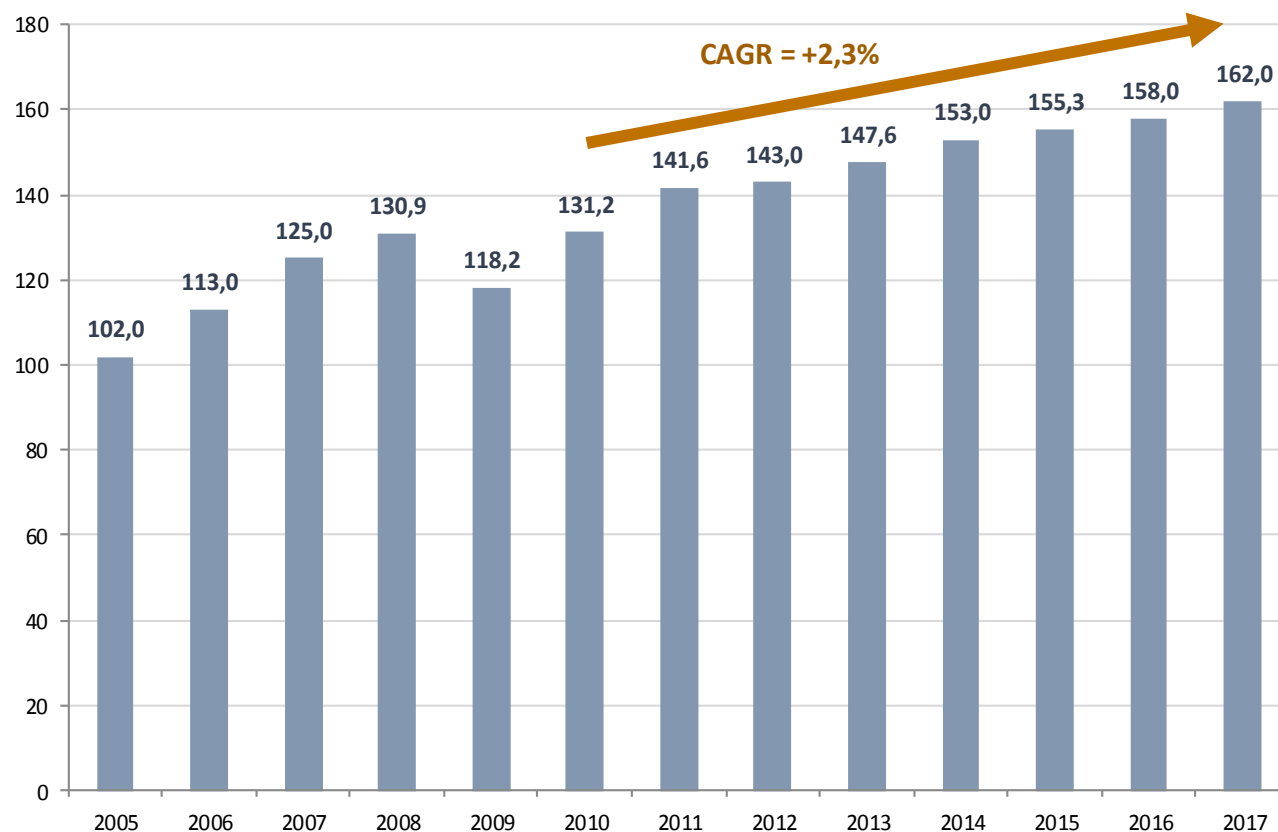


Fonte: elaborazioni su dati WTO



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Il **traffico container** nel 2016 si è collocato intorno ai 158 milioni di Teu con un aumento dell'1,7% rispetto al 2015. Per l'anno in corso le prime stime, basate sulle informazioni della banca dati CTS (*Container Trade Statistics*), mostrano una crescita intorno al 2,5%, in linea con le previsioni di aumento del commercio internazionale in precedenza illustrate.



CAGR = incremento medio annuo

Fonte: DynaLiners (Mn.Teu)



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Il **traffico mondiale di container**, al netto delle attività di trasbordo e di feederaggio, è stato pari, nel 1° trimestre del 2017, a 36,8 milioni di Teu, con una **crescita del 2,6%** sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale risultato è l'effetto combinato di una crescita dei volumi del 6,6% sulle rotte intercontinentali ed una flessione sulle rotte intra regionali del 5,4%. In particolare, sono diminuiti in modo significativo gli scambi infra-asiatici (-8,5%).

Export/Import	2014	2015	2016	Var 14/15	1°T2015	1°T2016	1°T2017	Var % 16/17
Inter continentale	97.908	98.917	101.767	2,9%	23.485	23.982	25.576	6,6%
Infra regionale	41.137	49.641	51.939	4,6%	11.214	11.919	11.270	-5,4%
<b>Totale</b>	<b>139.045</b>	<b>148.558</b>	<b>153.706</b>	<b>3,5%</b>	<b>34.699</b>	<b>35.901</b>	<b>36.846</b>	<b>2,6%</b>

NB: al netto delle attività di trasbordo e feeder

Export da	1°T2015	1°T2016	1°T2017	Var % 16/17
Far East	10.883	11.012	11.701	6,3%
Europa	4.518	4.618	5.029	8,9%
Nord America	3.477	3.655	3.871	5,9%
Australasia	549	547	615	12,4%
Medio Oriente/SCI	1.904	1.954	2.062	5,5%
Africa Sub Sahara	629	611	658	7,7%
America Latina	1.525	1.585	1.640	3,5%
<b>Totale export</b>	<b>23.485</b>	<b>23.982</b>	<b>25.576</b>	<b>6,6%</b>

Import verso	1°T2015	1°T2016	1°T2017	Var % 16/17
Far East	5.035	5.141	5.799	12,8%
Europa	5.483	5.696	5.885	3,3%
Nord America	5.628	5.770	6.412	11,1%
Australasia	839	847	868	2,5%
Medio Oriente/SCI	2.925	3.188	3.289	3,2%
Africa Sub Sahara	1.532	1.487	1.418	-4,6%
America Latina	2.043	1.853	1.905	2,8%
<b>Totale import</b>	<b>23.485</b>	<b>23.982</b>	<b>25.576</b>	<b>6,6%</b>

Trade infraregioni	1°T2015	1°T2016	1°T2017	Var % 16/17
Far East	8.736	8.764	8.021	-8,5%
Europa	1.718	1.764	1.813	2,8%
Nord America	61	62	71	14,5%
Australasia	106	118	118	n.s.
Medio Oriente/SCI	211	828	854	3,1%
Africa Sub Sahara	37	38	42	10,5%
America Latina	345	345	351	1,7%
<b>Totale trade</b>	<b>11.214</b>	<b>11.919</b>	<b>11.270</b>	<b>-5,4%</b>

Fonte: DynaLiners



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Nella tabella seguente è indicato il numero di container (x 1000) in entrata/uscita dall'Europa rispetto alle altre grandi aree geografiche. Nei primi 3 mesi del 2017 il traffico container in Teu, rispetto allo stesso periodo del 2016, è aumentato complessivamente del 7,2%.

La crescita ha riguardato in particolare il traffico in uscita dall'Europa, aumentato dell'11,9% e diretto soprattutto verso il Far East (+21,6%) e il Nord America (+7,9%). Interessante la crescita verso l'Australia e l'America Latina, anche se in termini assoluti i volumi sono ancora modesti.

Verso Europa	2014	2015	2016	Var 15/16	1°T2015	1°T2016	1°T2017	Var % 16/17
Far East	15.386	14.904	15.081	1,2%	3.570	3.614	3.809	5,4%
Nord America	2.730	2.585	2.586	0,0%	635	669	672	0,4%
Australasia	184	186	182	-2,2%	48	46	46	n.s.
Medio Oriente	2.358	2.401	2.557	6,5%	604	663	663	n.s.
Africa Sub Sahara	821	849	832	-2,0%	217	231	233	0,9%
America Latina	1.641	1.749	1.828	4,5%	418	463	462	-0,2%
<b>Totale</b>	<b>23.120</b>	<b>22.674</b>	<b>23.066</b>	<b>1,7%</b>	<b>5.492</b>	<b>5.686</b>	<b>5.885</b>	<b>3,5%</b>

Da Europa	2014	2015	2016	Var 15/16	1°T2015	1°T2016	1°T2017	Var % 16/17
Far East	6.854	6.942	6.992	0,7%	1.690	1.640	1.995	21,6%
Nord America	3.917	4.181	4.322	3,4%	978	1.024	1.105	7,9%
Australasia	546	559	587	5,0%	128	133	151	13,5%
Medio Oriente	3.355	3.631	3.740	3,0%	855	894	924	3,4%
Africa Sub Sahara	2.161	2.063	2.033	-1,5%	465	477	492	3,1%
America Latina	1.591	1.580	1.602	1,4%	388	367	407	10,9%
<b>Totale</b>	<b>18.424</b>	<b>18.956</b>	<b>19.276</b>	<b>1,7%</b>	<b>4.504</b>	<b>4.535</b>	<b>5.074</b>	<b>11,9%</b>

Verso/da EU	2014	2015	2016	Var 15/16	1°T2015	1°T2016	1°T2017	Var % 16/17
Verso Europa	23.120	22.674	23.066	1,7%	5.492	5.686	5.885	3,5%
Da Europa	18.424	18.956	19.276	1,7%	4.504	4.535	5.074	11,9%
<i>Totale parziale</i>	<i>41.544</i>	<i>41.630</i>	<i>42.342</i>	<i>1,7%</i>	<i>9.996</i>	<i>10.221</i>	<i>10.959</i>	<i>7,2%</i>
Intra Europa	6.692	6.682	6.902	3,3%	1.692	1.764	1.813	2,8%
<b>Totale</b>	<b>48.236</b>	<b>48.312</b>	<b>49.244</b>	<b>1,9%</b>	<b>11.688</b>	<b>11.985</b>	<b>12.772</b>	<b>6,6%</b>

Fonte: DynaLiners (X 1000 Teu)



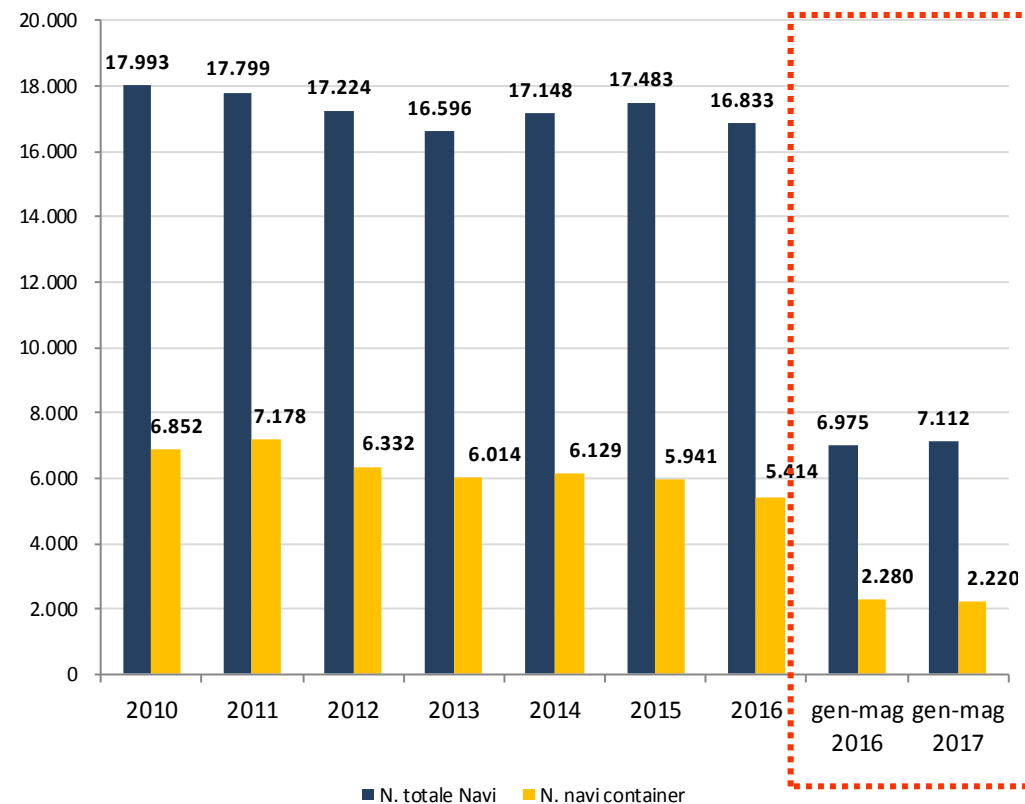


## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Dopo la forte flessione dei passaggi attraverso il **canale di Suez** registrata nel 2016 (-3,7%), nei primi 5 mesi del 2017 si registra una ripresa del 2%. Essa non riguarda però le navi portacontainer il cui numero si è ulteriormente ridotto del 2,6%, dopo la decisa flessione dell'8,9% registrata nel 2016.

La diminuzione del numero delle navi non significa però una speculare diminuzione del volume delle merci trasportate, che può invece aumentare con l'aumento delle dimensioni stesse delle navi. In effetti è ciò che sembra essere accaduto nei primi 5 mesi del 2017, dove, a fronte della citata diminuzione del numero delle navi transitate (-2,6%), è aumentato invece del 2% circa il tonnellaggio.

Anni	N. totale Navi	Var. % anno-anno	N. navi container	Var. % anno-anno
2010	17.993		6.852	
2011	17.799	-1,1%	7.178	4,8%
2012	17.224	-3,2%	6.332	-11,8%
2013	16.596	-3,6%	6.014	-5,0%
2014	17.148	3,3%	6.129	1,9%
2015	17.483	2,0%	5.941	-3,1%
2016	16.833	-3,7%	5.414	-8,9%
gen-mag 2016	6.975		2.280	
gen-mag 2017	7.112	2,0%	2.220	-2,6%



Fonte: Suez Canal Authority



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

I principali **porti italiani** nel periodo gennaio-marzo del 2017 hanno movimentato 2,85 Milioni di Teu, con un aumento sullo stesso periodo del 2016 del 4,4%. Un risultato che conferma il trend positivo del precedente anno e riflette la pur modesta ripresa dell'economia italiana.

Ottime le performance di La Spezia, Trieste, Napoli e Genova che registrano significativi incrementi. In flessione invece Cagliari, che risente della crisi dei porti italiani di transhipment, e Ancona. Tra i porti minori, in netta crescita Civitavecchia.

I primi dati disponibili relativi ai mesi successivi, confermano l'aumento del traffico: Genova nel periodo gennaio-aprile cresce del 12,4%, Trieste nello stesso periodo del 16,5%, Napoli nel periodo gennaio-maggio cresce dell'11,4%.

Porto	2013	2014	2015	2016	Var. %	1 TRI 2016	1 TRI 2017	Var. %
Gioia Tauro	3.087,0	2.969,8	2.546,8	2.797,1	9,8%	659,1	665,6	1,0%
Genova	1.988,0	2.172,9	2.242,9	2.297,9	2,5%	549,4	608,4	10,7%
La Spezia	1.300,0	1.303,0	1.300,4	1.272,4	-2,2%	404,0	469,0	16,1%
Venezia	446,4	456,1	560,3	605,9	8,1%	257,7	255,1	-1,0%
Livorno	559,2	577,5	780,9	800,5	2,5%	201,4	196,3	-2,5%
Cagliari	702,1	717,0	747,7	723,0	-3,3%	175,0	148,2	-15,3%
Trieste	506,0	506,0	501,3	486,5	-2,9%	120,4	137,2	14,0%
Salerno	263,4	320,0	359,3	388,6	8,1%	127,1	134,1	5,5%
Napoli	477,0	431,7	438,3	483,5	10,3%	108,5	118,0	8,8%
Ravenna	226,8	222,7	244,8	234,5	-4,2%	55,5	54,6	-1,6%
Ancona	152,4	164,9	178,5	185,8	4,1%	43,6	36,3	-16,8%
Civitavecchia	54,0	64,4	66,7	74,2	11,2%	16,6	23,4	41,2%
Savona	77,9	81,8	82,7	54,6	-34,0%	13,5	5,3	-60,8%
Bari	31,4	35,9	50,0	71,6	43,2%	n.d.	n.d.	n.d.
Taranto	197,3	148,5	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.840,3</b>	<b>9.987,8</b>	<b>10.050,5</b>	<b>10.404,5</b>	<b>3,5%</b>	<b>2.731,6</b>	<b>2.851,6</b>	<b>4,4%</b>

Fonte: Autorità Portuali (Teu x 1000)



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Nei primi 3 mesi del 2017, i porti censiti del **Mediterraneo** (non italiani) hanno movimentato complessivamente 5,6 milioni di Teu con aumento del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2016. Tra i porti maggiori, in forte crescita Tangeri (+11,7%), Barcellona (+34,2%). In flessione invece il porto di Algeiras (-14,3%). Tra quelli minori ottime le performance di Damietta (+25,4%), di Fiume (+12%) e di Capodistria (+8,9%).

I porti del **Nord Range** indicati hanno evidenziato nello stesso periodo un aumento del 2,8%. Ottima la crescita di Rotterdam (+8,8%), sostanzialmente stabili Amburgo e Anversa, in lieve flessione Brema.

Mediterraneo	2013	2014	2015	2016	Var. %	1 TRI 2016	1 TRI 2017	Var. %	Periodo
Pireo (GR)	3.163,8	3.576,9	3.327,4	3.675,0	10,4%	1.074,0	1.129,9	5,2%	
Valencia (ES)	4.327,8	4.441,9	4.615,2	4.722,0	2,3%	1.155,5	1.087,6	-5,9%	
Algeiras (ES)	4.349,7	4.556,5	4.511,3	4.761,4	5,5%	1.163,8	997,1	-14,3%	
Tangeri (MA)	2.500,0	3.077,8	2.964,3	2.896,8	-2,3%	686,0	766,0	11,7%	
Barcellona (ES)	1.722,3	1.893,3	1.954,3	2.237,0	14,5%	493,6	662,3	34,2%	
Mersin (TR)	1.378,8	1.484,0	1.430,0	n.d.	n.d.	353,0	376,0	6,5%	gen-apr
Damietta (EG)	688,1	707,4	719,5	810,3	12,6%	217,7	273,0	25,4%	
Capodistria (SI)	600,4	674,0	790,7	844,8	6,8%	209,0	227,6	8,9%	
Fiume (HR)	169,9	192,0	200,1	214,3	7,1%	52,7	59,0	12,0%	
<b>Totale</b>	<b>18.900,8</b>	<b>20.603,8</b>	<b>20.512,9</b>	<b>20.161,6</b>	<b>-1,7%</b>	<b>5.405,3</b>	<b>5.578,4</b>	<b>3,2%</b>	
Nord Europa	2013	2014	2015	2016	Var. %	1 TRI 2016	1 TRI 2017	Var. %	
Rotterdam (NL)	11.621,0	12.297,6	12.234,5	12.385,2	1,2%	3.006,1	3.270,6	8,8%	
Anversa (BE)	8.635,2	8.578,3	9.854,0	10.056,6	2,1%	2.464,0	2.480,9	0,7%	
Amburgo (DE)	9.257,0	9.730,0	8.850,0	8.850,0	0,0%	2.215,0	2.200,0	-0,7%	
Brema (DE)	5.838,0	5.777,0	5.479,0	5.489,0	0,2%	1.404,0	1.390,1	-1,0%	
<b>Totale</b>	<b>35.351,2</b>	<b>36.382,9</b>	<b>36.417,5</b>	<b>36.780,8</b>	<b>1,0%</b>	<b>9.089,1</b>	<b>9.341,7</b>	<b>2,8%</b>	

Fonte: Autorità Portuali, DynaLiners



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

I 20 porti censiti a livello **Mondo** hanno movimentato complessivamente, nei primi 3 mesi del 2017, 66,8 milioni di Teu, con una crescita del 4,2% rispetto ai 64,1 milioni dello stesso periodo del 2016. Tale andamento conferma la ripresa dei traffici soprattutto nei porti cinesi.

<b>Mondo</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Var. %</b>	<b>1 TRI 2016</b>	<b>1 TRI 2017</b>	<b>Var. %</b>
Shanghai (CN)	33.617,0	35.290,0	36.540,0	37.130,0	1,6%	8.500,0	9.300,0	9,4%
Singapore (SG)	32.578,7	33.869,3	30.922,3	30.903,6	-0,1%	7.390,2	7.612,1	3,0%
Ningbo (CN)	17.326,8	19.450,0	20.626,0	21.560,0	4,5%	5.400,0	5.900,0	9,3%
Shenzhen (CN)	23.278,0	24.037,0	24.204,0	23.979,0	-0,9%	5.522,0	5.600,0	1,4%
Hong Kong (HK)	22.352,0	22.226,0	20.073,0	19.813,0	-1,3%	4.324,0	4.878,0	12,8%
Busan (KR)	17.686,1	18.651,9	19.296,0	19.433,0	0,7%	4.801,0	4.861,0	1,2%
Qingdao (CN)	15.520,0	16.580,0	17.505,0	18.010,0	2,9%	4.420,0	4.500,0	1,8%
Guangzhou (CN)	15.309,2	16.610,0	17.570,0	18.885,0	7,5%	3.960,0	4.400,0	11,1%
Tianjin (CN)	13.001,0	14.050,0	14.110,0	14.500,0	2,8%	3.232,0	3.300,0	2,1%
Kaohsiung (TW)	9.938,0	10.593,0	10.264,0	10.465,0	2,0%	2.431,0	2.616,0	7,6%
Port Kelang (MY)	10.350,4	10.946,0	11.887,0	13.170,0	10,8%	3.197,0	2.230,0	-30,2%
Xiamen (CN)	8.007,9	8.572,0	9.183,0	9.614,0	4,7%	2.030,0	2.200,0	8,4%
Dalian (CN)	9.912,0	10.128,0	9.301,0	9.414,0	1,2%	2.130,0	2.200,0	3,3%
Laem Chabang (TH)	6.041,5	6.583,2	6.821,3	7.227,4	6,0%	1.691,4	1.853,2	9,6%
Manila (RP)	3.781,8	3.672,6	4.135,1	4.427,0	7,1%	999,9	1.139,9	14,0%
Los Angeles (US)	7.868,6	8.340,0	8.160,0	8.856,8	8,5%	1.022,9	1.067,5	4,4%
Jeddah	4.739,2	4.218,0	4.102,0	3.956,9	-3,5%	1.051,0	972,4	-7,5%
Long Beach (US)	6.730,6	6.820,8	7.192,0	6.775,2	-5,8%	799,3	770,0	-3,7%
New York (US)	5.467,3	5.772,3	6.372,0	6.252,0	-1,9%	764,1	760,3	-0,5%
Bandar Abbas (IR)	1.746	1.767	1.703	2.109	23,8%	439,0	644,0	46,7%
<b>Totale</b>	<b>265.252,1</b>	<b>278.177,2</b>	<b>279.966,8</b>	<b>286.480,8</b>	<b>2,3%</b>	<b>64.104,8</b>	<b>66.804,3</b>	<b>4,2%</b>

Fonte: Autorità Portuali, DynaLiners

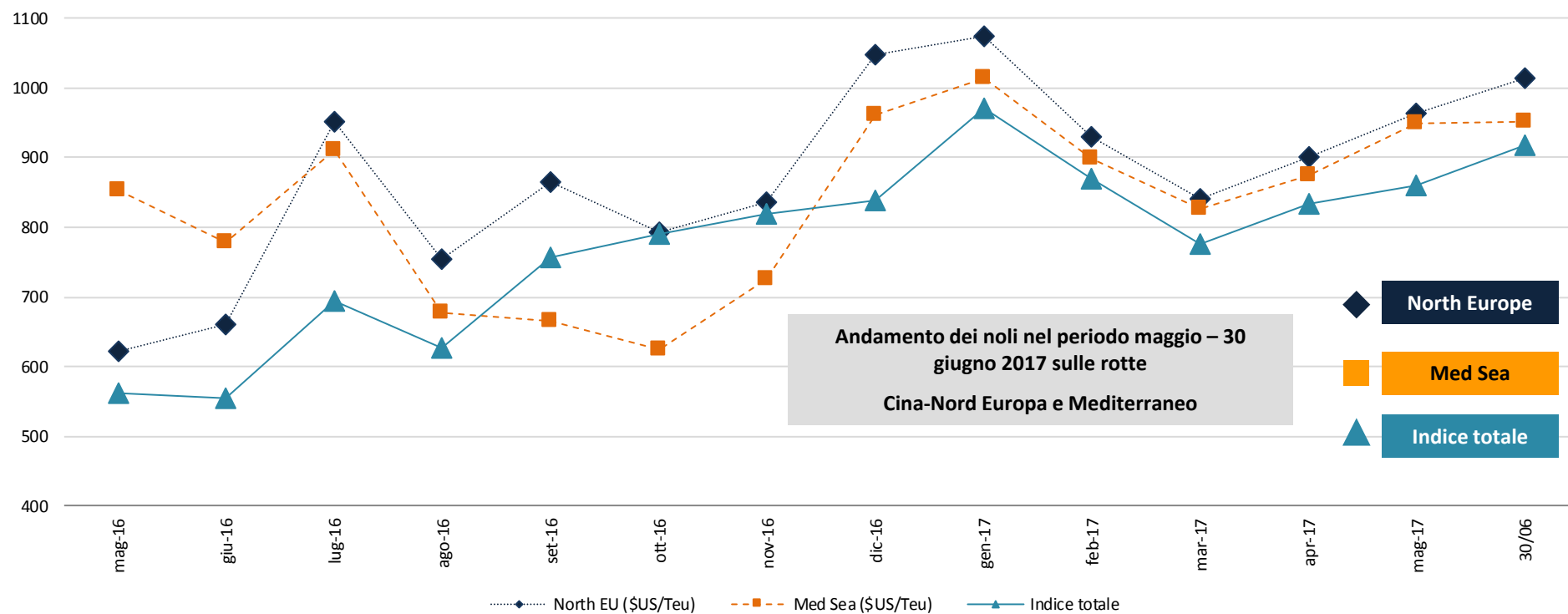


## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Il 2017 sta segnando una ripresa dei noli sulle rotte Far East-Nord Europa/Mediterraneo, dopo le drastiche flessioni del 2016. La ripresa dei noli è da ascrivere verosimilmente alla ripresa dei traffici sull'asse Est-Ovest.

Nel periodo che va da maggio 2016 al 30 giugno 2017, i noli verso i porti del Mediterraneo sono aumentati dell'11%, quelli verso i porti del Nord Europa del 63%, mentre l'indice generale è salito del 64%.

Nonostante la ripresa, il periodo rimane comunque caratterizzato da incertezza e forti e repentine oscillazioni anche nel brevissimo periodo.





## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Nel periodo giugno 2016-giugno 2017, il prezzo del Brent (il petrolio estratto nel Mare del Nord) si è stabilizzato intono ai 50 US\$/barile, oscillando tra un minimo di 42,46 US\$/barile ad un massimo di 57,10.

Gli accordi tra paesi Opec e non-Opec sui tagli alla produzione dovrebbero riportare verso l'alto le quotazioni nei prossimi mesi, anche se molto dipenderà dall'andamento del ciclo economico.

**Andamento del prezzo del bunker in alcuni porti (IFO 180, \$/t)**

